

Scuola dell'Infanzia "GALLIO"

Via Gallio, 1

22100 COMO

Tel. 031/269302 Fax 031/268877

e-mail: segreteria@collegiogallio.it

PIANO

TRIENNALE

DELL' **O**FFERTA

FORMATIVA

2019 – 2022

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

CENNI STORICI DELLA SCUOLA	IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA	
FINALITA'		3
Sviluppo dell'identità		3
Sviluppo dell'autonomia		3
Sviluppo della competenza		3
Sviluppo del senso della cittadinanza		4
CAMPI DI ESPERIENZA		4
1. Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"		4
2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"		5
3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"		5
4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"		6
5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"		7
TRAGUARDI DI COMPETENZE		10
LO STILE EDUCATIVO		11
Il Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici		12
L'insegnante di sezione		12
Lo stile dell'accogliere		13
UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA		13
LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA		14
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2019-2022		15
I LABORATORI DIDATTICI		15
PROGETTI CONTINUITA': NIDO – INFANZIA – PRIMARIA		16
MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA		17
OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE		17
L'osservazione e la valutazione		17
ORGANIZZAZIONE		17
Le sezioni		18
I tempi		18
Il calendario scolastico		18
La giornata scolastica tipo		18
Gli spazi		18
LA COMUNITA' EDUCANTE		19
ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE		20
ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA		21
UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO		23
IL REGOLAMENTO INTERNO		23
LEGITTIMAZIONE PTOF		26

Il Consiglio di Istituto ha approvato questo P.T.O.F. in data: 16 gennaio 2019

CENNI STORICI E IDENTITA'

La nostra scuola dell'infanzia è una istituzione cattolica, gestita dai Padri Somaschi, basata sulla metodologia educativa di San Girolamo Emiliani, che considera il bambino come soggetto attivo, impegnato in una continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura, favorendo la maturazione d'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze e della cittadinanza.

FINALITÀ

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Sviluppo dell'identità

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”.

Sviluppo dell'autonomia

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

Sviluppo della competenza

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

Sviluppo del senso di cittadinanza

“ Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per perseguire le finalità sopra descritte, gli insegnanti individuano gli obiettivi specifici, articolati in cinque aree, come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza che, a questa età, va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità e la percezione. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bimbi vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. Campo di esperienza “IL SE' E L'ALTRO”

Nella scuola i bambini hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e sulle conseguenze delle loro azioni.

IL SÉ E L'ALTRO		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
Conoscere e rispettare le regole	Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni. Conoscere e riconoscere le regole Percepire le proprie esigenze e i sentimenti e saperli esprimere in modo adeguato	Le regole nelle relazioni e nel dialogo Regole dei vari luoghi
Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e dai musulmani dal dono di Dio creatore	Apprendere ascoltando semplici racconti Saper narrare i contenuti	
Sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri	Apprendere che Dio è Padre e che la Chiesa è comunità	Alcuni brani del Vangelo e storie dei Santi
Manifestare attraverso segni la propria interiorità, l'immaginazione e le	Sviluppare una comunicazione significativa Riconoscere nei segni del corpo	

emozioni Esprimere con creatività il proprio vissuto religioso Sviluppare sentimenti e atteggiamenti di responsabilità, fiducia e speranza nei confronti della realtà	l'esperienza religiosa Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi	
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	--

2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.

IL CORPO E IL MOVIMENTO		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
Acquisire consapevolezza di sé attraverso la padronanza di schemi motori e posturali nei giochi individuali e di gruppo, all'interno della scuola e all'aperto	Rappresentare graficamente in modo completo la figura umana in situazione statica e dinamica sviluppando la motricità fine e globale	Consapevolezza del sé corporeo
	Muoversi con destrezza nello spazio prendendo coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità	Conoscenza dello spazio e dell'uso preferenziale della parte destra o sinistra del corpo
	Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo esprimendosi in base a suoni, rumori e musica	Associazione tra movimenti e suoni/rumori
	Partecipare a giochi guidati rispettando le indicazioni dell'insegnante	Conoscenza delle regole del gioco

3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

IMMAGINI, SUONI E COLORI		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>Produrre linguaggi/messaggi espressivi con l'uso di tecniche e materiali diversi</p> <p>Guardare con occhi diversi il mondo che ci circonda</p> <p>Produrre linguaggi/messaggi espressivi con l'uso di tecniche e materiali diversi attraverso l'uso del corpo, della voce e di vari strumenti musicali</p> <p>Seguire con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo.</p>	<p>Distinguere colori primari e secondari</p> <p>Riprodurre segni grafici semplici</p> <p>Sperimentare diverse tecniche pittoriche e di manipolazione</p> <p>Osservare luoghi e opere</p> <p>Produrre con il corpo e con semplici strumenti musicali ritmi diversi</p> <p>Confrontarsi con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione come spettatore e attore</p>	<p>Colore primario e secondario</p> <p>La tecnica di campitura con pastelli a matita, a cera e pennarelli</p> <p>La tecnica dell'acquerello e delle tempere</p> <p>Paesaggi, quadri, musei e architetture</p> <p>Possibilità espressive della voce</p> <p>Paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti</p> <p>Elementi musicali di base</p>

4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. E' il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I DISCORSI E LE PAROLE		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>Comprendere semplici messaggi e comunicare emozioni, sentimenti e argomentazioni in modo chiaro e corretto.</p>	<p>ASCOLTARE</p> <p>Mantenere viva l'attenzione per tempi sufficienti e recepire un'informazione</p> <p>Ascoltare l'insegnante che</p>	<p>ASCOLTARE</p> <p>Alcuni elementi della comunicazione funzionale quotidiana</p> <p>Regole basilari per un corretto intervento orale</p>

<p>Avvicinarsi alla lingua scritta esplorando e sperimentando prime forme di comunicazione attraverso la scrittura</p>	<p>parla e legge</p> <p>Ascoltare i compagni durante una conversazione</p> <p>PARLARE</p> <p>Esprimersi in modo corretto, anche dal punto di vista fonologico.</p> <p>Rispondere in modo adeguato a semplici domande poste da interlocutori di diverse età.</p> <p>Utilizzare la comunicazione orale in modo pertinente per esprimere i propri bisogni, raccontare esperienze personali, porre domande.</p>	<p>PARLARE</p> <p>Corretta pronuncia dei “fonemi”, attraverso lo “specchio” dell’insegnante</p> <p>Regole basilari per un corretto intervento orale</p> <p>Caratteristiche di base di semplici messaggi orali, finalizzati al racconto di esperienze personali ed all’espressione delle proprie necessità.</p>
<p>Interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana in lingua 2</p>	<p>Comunicare emozioni e sentimenti.</p> <p>Ragionare sulla lingua, riconoscere e sperimentare la pluralità dei linguaggi.</p> <p>Scoprire la presenza di lingue diverse</p> <p>Cercare somiglianze e analogie tra suoni e significati</p> <p>Comprendere ed eseguire istruzioni.</p> <p>Ascoltare e cogliere il senso di un messaggio orale.</p>	<p>Lessico relativo alla vita quotidiana.</p> <p>Brevi scambi dialogici , drammatizzazione di storie.</p>

5. Campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO”

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

LA CONOSCENZA DEL MONDO		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
Orientarsi e collocare sulla linea del tempo eventi personali (prima, ora, dopo)	Raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi.	Prerequisiti temporali: prima, dopo, poi, contemporaneamente...
Ricavare informazioni dalle varie fonti.	Ordinare in successione fatti ed eventi.	Crescita, invecchiamento, mutamenti fisici nelle persone e negli animali e di stato nelle cose.
Parlare del proprio vissuto	Riconoscere i mutamenti prodotti dal passare del tempo	Le parole del tempo
Orientarsi nello spazio circostante utilizzando i punti di riferimento topologici.	Raccontare di sé attraverso disegni, giochi motori, drammatizzazioni, gioco dei ruoli ecc.	Termini che indicano le posizioni
Esplorare ambienti diversi legati al proprio vissuto e/o alla propria origine.	Riconoscere la propria posizione e quella degli oggetti nello spazio vissuto rispetto ad uno o più punti di riferimento.	Indicatori topologici (dentro-fuori, sopra-sotto, vicino-lontano, ecc..)
Riconoscere i vari ambienti	Sapersi muovere nello spazio circostante	I luoghi della sezione, i luoghi della scuola. Paesaggi tipici: città, campagna, mare ecc.
A partire da situazioni concrete valutare, confrontare e riconoscere piccole quantità utilizzando simboli semplici.	Denominare e rappresentare, con tecniche e materiali diversi, i vari ambienti...	Esperienze su numeri di oggetti che vengono confrontati (uso dei simboli "maggiore" "minore" "tanti-quant") e conteggiati in piccole quantità.
Descrivere gli oggetti riconoscendone le forme.	Riconoscere, osservare, sperimentare, confrontare piccole quantità	Lunghezze e pesi
Osservare con l'impiego di tutti i sensi la realtà circostante.	Raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi	
Interessarsi a macchine e	Avere familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri	I cinque sensi

<p>strumenti tecnologici scoprendone le funzioni e i possibili usi.</p> <p>Descrivere le osservazioni e le esperienze utilizzando un linguaggio appropriato.</p> <p>Assumere autonomamente atteggiamenti di cura del proprio corpo e dell'ambiente scolastico, sociale e naturale.</p>	<p>Esplorare la realtà circostante</p> <p>Manipolare la realtà osservata</p> <p>Rappresentare fatti e fenomeni con forme espressive grafico-pittoriche</p> <p>Raccontare le esperienze vissute in modo chiaro</p> <p>Riconoscere se un comportamento è positivo o dannoso in relazione a se stessi, agli altri, all'ambiente di vita</p> <p>Intraprendere, anche insieme a compagni di classe, azioni positive</p>	<p>Esseri viventi e non viventi</p> <p>L'ecosistema del prato</p> <p>Il dì e la notte</p> <p>Il tempo meteorologico</p> <p>L'acqua</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Gli obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

Traguardi di competenze perseguibili nella scuola dell'infanzia nel percorso triennale

La competenza è sapere agito, capacità di mobilitare conoscenze, abilità, capacità personali, sociali e metodologiche per gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi.

TRE ANNI	QUATTRO ANNI	CINQUE ANNI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Inserirsi nella realtà scolastica accettando semplici regole; 2. relazionarsi con coetanei ed adulti presenti nella scuola; 3. acquisire fiducia in se stesso; 4. eseguire autonomamente attività routinarie; 5. acquisire agilità di movimento; 6. acquisire abilità nel parlare; 7. osservare e manipolare oggetti e materiali diversi riconoscendone alcune proprietà; 8. scoprire la vita in sé e intorno a sé. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costruire rapporti interpersonali con coetanei ed adulti basati sulla collaborazione e la condivisione di regole; 2. portare a termine attività e incarichi individuali e di gruppo; 3. eseguire con agilità e padronanza esercizi e giochi motori; 4. acquisire abilità di ascolto e comunicazione; 5. usare con padronanza mezzi e tecniche espressive; 6. confrontare e ordinare oggetti e materiali; 7. osservare e analizzare la realtà naturale e sociale; 8. vivere positivamente la relazione con gli altri scoprendo l'amore e il perdono. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costruire validi rapporti interpersonali basati sulla fiducia, il rispetto e la collaborazione; 2. gestire incarichi, responsabilità, compiti di tutoraggio individuali e collettivi nel rispetto dell'altro; 3. cogliere la propria identità culturale assumendo atteggiamenti di apertura verso culture diverse dalla propria; 4. valutare nel gruppo il proprio comportamento e quello degli altri; 5. avere il controllo e la conoscenza del corpo e delle sue parti; 6. avere abilità di ascoltare, comunicare, commentare, ideare; 7. confrontare, ordinare, quantificare, localizzare oggetti e persone; 8. osservare, analizzare, formulare ipotesi su eventi naturali e sociali; 9. conoscere e usare in modo creativo codici non verbali; 10. scoprire la presenza della comunità cristiana nel proprio ambiente: segni e significati.

Per imparare i bambini hanno bisogno di un ambiente sereno e ricco di stimoli: la scuola deve essere, perciò, un luogo di crescita personale e culturale dentro il quale ciascun bimbo, accompagnato dagli insegnanti, in classi eterogenee, possa trovare spazi e tempi necessari per esprimere pienamente le proprie potenzialità.

Le scelte didattiche ed organizzative sono dettate dalla volontà di valorizzare la personalità del singolo facendo emergere le capacità e le diverse esperienze pregresse di ciascuno, sviluppando il sapere e il saper fare, mirando alla qualità della conoscenza piuttosto che alla quantità. Il gioco è risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione, in quanto promuove processi di sviluppo intellettuali e simbolici, fantastici e creativi, ideativi e costruttivi, logico-percettivi e motori.

Particolare importanza viene data al raggiungimento di un certo grado di autonomia nei suoi vari aspetti e al rinforzo dell'autostima.

I bambini sono stimolati a comprendere e condividere la necessità di regole di comportamento e del loro rispetto.

Le conversazioni di gruppo offrono l'occasione per sottolineare l'importanza di ascoltare ed essere ascoltati.

Durante la compresenza, si organizzano gruppi per fasce omogenee d'età con i quali è possibile fare un lavoro mirato e specifico.

La proposta educativa si esplicita anche attraverso una qualità di relazione con l'insegnante, poiché è innanzitutto l'esperienza di un rapporto personale che introduce il bambino ad un modo positivo di guardare e di conoscere la realtà.

L'attività educativa tiene conto dei bambini "reali" con i quali opera, al fine di individualizzare gli interventi e promuoverne lo sviluppo sia come singoli, sia come gruppo, sia come comunità.

La nostra scuola si impegna quindi a:

Consolidare l'identità

- stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persone uniche e irripetibili;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità (figlio, alunno, compagno).

Sviluppare l'autonomia

- acquisire la capacità di interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare alle attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività nei diversi contesti;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e le proprie azioni;
- assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più responsabili.

Acquisire la competenza

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza

- scoprire gli altri e i loro bisogni;
- gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- porre le fondamenta di un comportamento rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Per favorire il percorso educativo di ogni bimbo, per aiutarlo ad orientarsi nella molteplicità e diversità degli stimoli e delle attività, si articolano i campi d'esperienza.

Questi ultimi si presentano come campi da esplorare, scoprire, conoscere e riorganizzare. Attraverso l'esperienza diretta con il gioco, attraverso un procedere per tentativi ed errori, il bambino, opportunamente guidato dal docente, approfondisce ciò che scopre, impara a sistematizzare gli apprendimenti e si avvia verso processi di simbolizzazione e formalizzazione degli apprendimenti stessi.

Il Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici

Il CSED è la persona che coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

L'Insegnante titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è un professionista che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo.

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante" quindi di rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza spingerlo né forzarlo;
- predispone con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;

- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze e coordina l'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare le condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un adulto di riferimento, simile a quelli dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Gli aspetti affettivi ed emotivi del bambino e dei genitori, ai quali va prestata la necessaria attenzione, portano a proporre le seguenti modalità:

- incontro preliminare scuola-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurarli sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative alla famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non caratterizza solo l'inizio dell'anno, ma costituisce il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i nuovi iscritti prevede un inserimento graduale illustrato nella riunione di presentazione a maggio.

UNA SCUOLA INCLUSIVA

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto e messo nelle condizioni di dare il meglio di sé.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola riceve la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia. La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo**

interculturale che apre al dialogo, mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Il **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) composto dal Rettore, dal CSED, dai referenti di settore BES, dai docenti, dagli educatori e dai genitori, redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** e si propone di:

- creare un clima di accoglienza e di inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo;
- definire le pratiche condivise con la famiglia;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Pertanto :

- rileva i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- elabora e aggiorna il Piano Annuale per l'Inclusione;
- propone una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti.

La Didattica

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2019-2022

La programmazione triennale 2019-2022 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico durante specifiche assemblee.

Le proposte didattiche si concretizzano in diverse attività:

- di sezione;
- di intersezione;
- per fasce di età;
- di laboratorio.

Ognuna di queste offre al bambino diverse opportunità di fare esperienza sia in piccolo che in grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola la modalità "**laboratorio**" rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare al lavoro manuale ma anche alla capacità di agire pensando e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino e/o al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per età omogenea, avvalendosi anche del supporto di specialisti esterni.

Ogni laboratorio attivato ha un suo progetto.

PROGETTO “MUSICA”

Il percorso proposto nella scuola dell'infanzia ha lo scopo di:

- favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore;
- utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità;
- promuovere un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale;
- sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni;
- ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici;
- produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

PROGETTO “PSICOMOTRICITA’ ”

Questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

PROGETTO “LINGUA INGLESE”

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico mira a promuovere partecipazione e creatività. La seconda lingua viene usata per un numero di ore sempre maggiore in un contesto accogliente e rassicurante anche nei momenti di routine.

Si insegnano contenuti in inglese basandosi su argomenti stabiliti nella programmazione per cui la lingua è appresa in modo naturale attraverso esperienze significative per le singole età.

L'approccio globale all'insegnamento di seconda lingua da parte di una docente specialista e dell'insegnante madrelingua riprende quello utilizzato anche in italiano.

PROGETTO “ALLA SCOPERTA DEI NUMERI CON IL PAPPAGALLO LALLO”

Il laboratorio si presenta come una proposta didattica stimolante, sfruttando l'aspetto ludico, per la conoscenza degli amici dall'1 al 10; i numeri sono inseriti all'interno di divertenti filastrocche animate. Potenziando le abilità di calcolo, i bambini si esercitano in un'ottica di prevenzione della discalculia a vantaggio del potenziamento delle competenze numeriche.

Gli obiettivi del corso sono: affinare e potenziare le capacità numeriche; stimolare la curiosità dei bambini rispetto ai numeri; riflettere sul senso del numero; apprendere e saper confrontare le quantità numeriche; ascoltare e riprodurre le filastrocche delle tabelline; riconoscere e saper leggere i numeri.

PROGETTO “RELIGIONE CATTOLICA”

L'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale da Padre Giovanni Benaglia.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa

originale e specifica, rispetto ad altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio quelle statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato da aspetti specifici in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà dove Gesù Cristo è il centro."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- visita dei bambini del nido alla scuola dell'Infanzia per entrare nel contesto scuola e favorire un inserimento futuro più sereno;
- colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni.

Per favorire il passaggio dei bambini dall'Infanzia alla Primaria, la nostra scuola prevede:

- dialogo tra docenti delle due istituzioni;
- momenti nei quali i bambini visitano la Scuola Primaria
- passaggio di informazioni tramite incontri programmati.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati nella scuola e le ricorrenze annuali riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Il calendario delle attività viene comunicato all'inizio dell'anno scolastico.

Le uscite didattiche sono deliberate nel Collegio Docenti di settembre in base alla programmazione didattica.

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze dei bimbi e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente, come un supporto alla programmazione. L'osservazione quotidiana, la documentazione e il confronto consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le insegnanti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- **INTERMEDIA:** eventuali interventi personalizzati sul singolo e sul gruppo classe;
- **FINALE:** esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio e con i genitori durante i colloqui.

ORGANIZZAZIONE

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. Nella scuola sono attive 3 sezioni eterogenee generalmente di 20 bambini ciascuna.

Il gruppo di intersezione è organizzato per fasce di età con bambini di sezioni diverse, permette la relazione tra loro e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Lavora su una programmazione studiata sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il piccolo gruppo consente ad ogni bambino di essere protagonista e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli.

I tempi

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza. Il bambino gioca, esplora, dialoga, osserva, ascolta, capisce, cresce con sicurezza e nella tranquillità, sentendosi padrone di sé e delle attività che sperimenta. Può così scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e rallentamenti.

Il calendario scolastico

Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è valido anche per gli anni futuri.

L'inizio delle attività didattiche è programmato generalmente per il 5 settembre ed il termine è fissato il 30 giugno.

La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività libere e strutturate che richiedono una diversa intensità di impegno e permettono di fare e riflettere.

L'orario è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:30 le ore 16:00. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:30) e dopo scuola (16:00 /17:30).

Pre-scuola Momento dell'entrata	Tempo dell'accoglienza, del gioco, dell'ascolto
Momento della preghiera Momento del cerchio: presenze, calendario, incarichi giornalieri, conversazione Spuntino con frutta	Tempo della relazione fra noi e con Gesù Tempo della routine quotidiana
Attività didattica o laboratorio	Tempo della consegna, dell'osservare, dell'esplorare, del dialogare, del produrre e della libera espressione
Momento del riordino	Tempo della routine quotidiana
Momento dei servizi Attività di preparazione al pranzo	Tempo della routine quotidiana
Momento del pranzo Igiene personale	Tempo della routine quotidiana
Momento del gioco	Tempo del gioco libero
Momento del riposo o di attività	Tempo della routine o della libera decisione
Gioco e riordino	Tempo della routine quotidiana
Saluti Merenda Post-scuola	Tempo dell'incontro con le famiglie

Per facilitare l'incontro dei bambini che hanno la stessa età o gli stessi interessi (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.), adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, si propongono nell'arco della settimana momenti d'intersezione.

Gli spazi

Gli spazi, la cui organizzazione è momento pedagogico, si presentano accoglienti e ben curati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

- LA COMUNITA' EDUCANTE

Cognome e Nome	Incarico	
p. Pierfranco Cagnazzo	Legale rappresentante Titolare del trattamento dati	Direzione
p. Gian Piero Borsari	Rettore	
Arrighi Donato	Direzione amministrativa Responsabile del trattamento dati	
Gabriella Brambilla	CSED	
Natalie Amarotti	Insegnante Sezione Verde	Personale docente
Francesca Marmonti	Insegnante Sezione Gialla	
Chiara Butti	Insegnante Sezione Blu	
Niamh Kerr	Inglese madrelingua	
Chiara Butti	Inglese	
P.Giovanni Benaglia	Religione	
Mariachiara Rossi	Laboratorio dei numeri Consulente educativa	
Isidoro Taccagni	Musica	
Simona Briguglio	Educazione Motoria	
Simona Ingrassia	Educatrice	
Alessandro Arrighi	Segreteria	Personale non docente

ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE

CONSIGLIO DI ISTITUTO

In stretta sintonia col Consiglio di Istituto – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il **Consiglio di Istituto così composto**:

- il Rettore;
- il CSED;
- un rappresentante del personale docente;
- un rappresentante del personale ATA;
- un rappresentante dei genitori.

Il Presidente del Consiglio è scelto tra la componente genitori.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione, eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dal CSED che – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola.

Si riunisce almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa, l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici, convocato e presieduto dal CSED, si riunisce in orario extrascolastico per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al Cdi, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Como città ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;

• ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

“Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'OPEN DAY

Previsto una volta all'anno nel periodo tra ottobre e dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni tengono indicativamente conto delle tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di coloro che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1^a infanzia.

I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I genitori invitati tra marzo e giugno dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

COLLOQUI INDIVIDUALI

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il singolo, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che si riporta compilato.

Oltre al primo colloquio di conoscenza, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuoverne lo sviluppo.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

IL REGOLAMENTO INTERNO

Linee educative

I docenti condividono le seguenti linee educative tese a favorire l'instaurarsi di un clima relazionale positivo all'interno di una comunità complessa come quella della Scuola dell'Infanzia:

- la puntualità è un valore: gli orari indicati vanno rispettati per evitare di disturbare le attività in corso e creare disagio nei bimbi e nel personale docente;
- i genitori devono accompagnare i bambini all'interno dell'edificio scolastico ed affidarli all'insegnante o all'educatrice;
- le attività di sezione necessitano di un clima tranquillo e sereno: i genitori si trattengono a scuola il tempo strettamente necessario;
- la trasmissione di informazioni sullo stato psicofisico del bambini va sempre incoraggiata; è importante segnalare anche malesseri passeggeri dei bambini;
- le entrate, le uscite e le assenze non dovute a malattia, fuori orario, vanno sempre comunicate con anticipo alle insegnanti;
- la frequenza regolare è indispensabile per garantire un positivo inserimento;
- la scuola intende abituare progressivamente i bambini alle principali autonomie collaborando con le famiglie;
- la convivenza civile si attiva scoraggiando ogni forma di aggressività, attraverso momenti di "riflessione", guidando i bambini al rispetto delle regole di comunità, con correzioni ferme dei comportamenti negativi;
- la trasparenza nei rapporti scuola-famiglia è un obiettivo prioritario: qualora i bambini riferiscano episodi particolari, si chiede ai genitori di verificarne l'attendibilità parlando direttamente ai docenti, alle educatrici o alla Direzione.

Salute e prevenzione

- Le malattie infettive vanno immediatamente comunicate alla scuola, a tal proposito i genitori sono invitati a consultare il sito ASL (www.asl.como.it).
- In caso di pediculosi la famiglia è tenuta ad informare le insegnanti. Il rientro a scuola dovrà avvenire 24 ore dopo il trattamento. A sua volta l'insegnante avviserà tempestivamente la famiglia nel caso accertasse un episodio di pediculosi, mettendo in atto le opportune precauzioni, in attesa che i genitori vengano a prendere il proprio figlio.
- Il genitore verrà convocato dalle educatrici ed è tenuto ad intervenire nel più breve tempo possibile per l'allontanamento del bambino per sospetta malattia infettiva, congiuntivite purulenta, vomito ripetuto, scariche di diarrea e febbre superiore a 38 gradi
- Il personale docente e non docente non può somministrare farmaci.
- In caso di infortunio grave o presunto il personale docente avvertirà immediatamente il 112 e la famiglia.

Dieta

Viene seguita la dieta approvata dall'AST; una copia verrà esposta in bacheca.

Le variazioni di menù, motivate da allergie, dovranno essere certificate da uno specialista e successivamente autorizzate dall'ASL di competenza.

Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

I genitori rappresentano il secondo polo dell'ecosistema scuola. La loro partecipazione nelle diverse modalità e forme è imprescindibile per raggiungere gli obiettivi educativo-didattici a favore dei bambini. La loro partecipazione si esprime attraverso:

- incontri individuali con i docenti: almeno in alcune fasi sarebbe opportuna la presenza di entrambi i genitori.

Gli incontri previsti sono: prima dell'inizio dell'anno scolastico; due volte nel corso dell'anno; su richiesta o dei genitori o dell'insegnante in qualunque momento dell'anno.

- incontri di sezione: si prevedono due incontri, uno all'inizio dell'anno per presentare la progettualità e uno alla fine per una relazione sull'andamento del lavoro effettuato secondo un calendario stabilito

Orario scuola

Pre-scuola	7.30 – 8.30
Entrata	8.30 – 9.00
Scuola	9.00 – 15.30
Possibilità di uscita	13.15 – 13.30
Uscita	15.30 – 16.00
Post-scuola	16.00 – 17.20

Frequenza

I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita dei BAMBINI

8:30-9:00 ingresso

15:30-16:00 uscita (13.15 – 13.30 uscita intermedia)

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola / l'insegnante con preavviso.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei Bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta.

Malattie

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n°12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo.

Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola in caso di possibile contagio e presentare il modello di autocertificazione di guarigione del bambino al rientro a scuola.

I genitori di Bambini e le Bambine con intolleranze alimentari devono presentare il certificato medico e le carte Asl fornite dalla scuola compilate, specificando a quale alimento si è allergici.

Inoltre si fa presente che durante l'orario scolastico non verrà somministrato alcun farmaco (se non secondo il Protocollo di somministrazione farmaci della scuola).

Autorizzazioni

Per la tutela dei bambini vengono richieste ai genitori le seguenti autorizzazioni:

- uscite sul territorio;
- liberatoria per l'uso di foto e filmati svolti durante le attività didattiche;
- delega per il ritiro dei propri figli da parte di persone diverse dal genitore.

Compleanni

Ogni compleanno sarà festeggiato in classe con i compagni e le insegnanti, ma poiché non è possibile consumare alimenti provenienti dall'esterno, la torta sarà preparata dal cuoco.

Le famiglie che vogliono festeggiare il compleanno del proprio bambino il giorno esatto di portare solo caramelle in confezione chiusa.

Eventuali gadget personali per festeggiare o inviti alle feste possono essere distribuiti dalle famiglie direttamente nelle "tasche personali" al piano terra e non negli armadietti.

Corredo

Ogni bambino deve essere fornito di:

- due asciugamani con asola
- 1 sacchetto di tela contrassegnato (per biancheria sporca)
- 1 sacchetto di tela contrassegnato con due cambi completi per i piccoli e un cambio per mezzani e grandi
- 1 bavaglino con elastico contrassegnato per i piccoli e mezzani
- 1 tovagliolo contrassegnato per i grandi
- 1 porta bavaglia o tovagliolo contrassegnato per tutti
- pantofole con suola di gomma da usare solo a scuola

- quaderni formato A4 dalle pagine bianche (senza quadretti o righe) con la copertina del colore della sezione di appartenenza

- il grembiule verrà distribuito dalla scuola nelle prime settimane di settembre e addebitato in retta.

Per favorire l'autonomia del bambino si prega di utilizzare un abbigliamento adatto, evitando cinture, bretelle e salopette.

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1^a infanzia (0-3 anni)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Istituto approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2019-2022** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia "Gallio" paritaria.

Si tiene conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Il CSED

Il Legale rappresentante